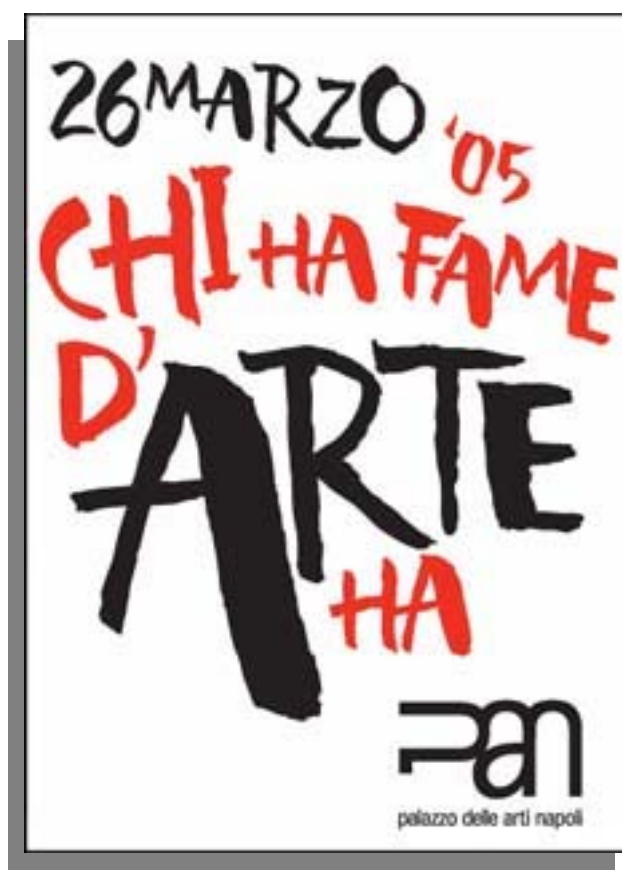


PAN: *The Giving Person. Il dono dell'artista*

INAUGURATO A NAPOLI MUSEO ARTE CONTEMPORANEA



Napoli ha inaugurato nel Palazzo Roccella il suo Museo dell'arte contemporanea, il Pan - Palazzo delle arti di Napoli. "Oggi è una giornata eccezionale", ha detto il sindaco Rosa Russo Iervolino, sottolineando che si tratta non solo del recupero dell'edificio a fini culturali, ma anche la nascita di un luogo di produzione artistica. Nel contempo c'è stata l'inaugurazione di una mostra, "The giving person - Il dono dell'artista", che vede l'esposizione di opere di 39 artisti contemporanei, italiani e stranieri, di fama internazionale.

La sede

L'edificio, inizialmente collocato fuori le mura cittadine e adibito a residenza di campagna, entra in possesso della famiglia Carafa attraverso una donazione fatta nel 1667 da Francesco di Sangro, Principe di San Severo, a Don Giuseppe Carafa.

Nel 1717 la “casa palaziata” coi suoi giardini e terreni viene ceduta per diecimila ducati a Ippolita Cantelmo Stuart, moglie di Vincenzo Maria Carafa, Principe di Roccella.

Dal 1755 al 1765 l'edificio viene modificato da lavori di ristrutturazione commissionati dalla Stuart a Luca Vecchioni, uno stretto collaboratore di Luigi Vanvitelli.

Dopo tale data l'edificio appare completamente modificato, un vero e proprio palazzo residenziale, di ispirazione “vanvitelliana”, reso economicamente produttivo con numerosi locali destinati alla “locazione”.

Il progetto di Luca Vecchioni, ispirato a criteri di maggiore simmetria, dà al portone d'ingresso e allo scalone principale assoluta centralità, sfruttando le coperture delle costruzioni destinate all'affitto come terrazze del primo piano.

Tra il 1765 e il 1829 viene completato il secondo piano del Palazzo, mentre iniziano i lavori di realizzazione di alcune stanze del terzo. In quegli anni si trasferiscono a Palazzo Carafa Roccella, Vincenzo Maria Carafa e la moglie Livia Doria. Dagli inventari dell'epoca si scopre che l'edificio era costituito da quarantacinque stanze, era arredato con mobili sontuosi ed era dotato di una straordinaria quadreria.

Nel 1885 l'apertura della nuova arteria viaria, l'attuale Via dei Mille, taglia in due il Palazzo, ne distrugge l'atrio coperto e isola i fabbricati destinati ai fitti con i loro terrazzi di copertura.

Tra il 1950 e il 1959 il “giardino delle delizie”, annesso al Palazzo, viene definitivamente distrutto.



Palazzo Roccella sede del PAN

Successivamente il palazzo viene acquistato dal Comune di Napoli. Da quel momento gli si attribuiscono una serie di svariate destinazioni, sino alla

definitiva – e siamo nel 1998 - di centro per l'arte contemporanea.
Dal 26 marzo 2005 è la sede del **Pan Palazzo delle Arti di Napoli**.



Centro per le Arti Contemporanee

Napoli, pur essendo un luogo privilegiato per l'arte contemporanea era, fino ad oggi priva di istituzioni stabili. Nel volgere di un paio di mesi dovrebbe passare da zero a più due.

Il 26 marzo 2005 apre il suo primo spazio civico destinato alla funzione esclusiva e permanente di promozione e documentazione delle arti e dei linguaggi contemporanei. Un progetto promosso e realizzato dal Comune di Napoli, Assessorato alla Cultura, in collaborazione e d'intesa con Regione Campania e Provincia di Napoli. Il Pan, **Palazzo delle Arti Napoli** ospiterà stabilmente - nei suoi oltre 6000 mq distribuiti su tre piani - allestimenti per la consultazione, l'esposizione e la promozione di opere e documenti del contemporaneo: dalla pittura alla scultura, dall'architettura alla fotografia, dal design al cinema, dalla video-arte al fumetto. Un centro complesso, che intende ripensare sia la concezione che i compiti di un'istituzione pubblica per l'arte, operando non solo sul piano della documentazione e raccolta dei fenomeni artistici, ma anche della loro produzione, ricerca e sperimentazione. Questa nuova struttura, oltre ad ampliare il panorama dell'offerta cittadina dei linguaggi e dei protagonisti della contemporaneità, a conferma della vitalità e del prestigio di Napoli nei circuiti internazionali dell'arte, vuole rafforzare la vocazione di città-laboratorio di un più dinamico sistema museale.

Pan dovrà misurarsi, nel tempo, con l'altro polo espositivo previsto in città che ha come sponsor la Regione Campania. Si tratta del **Palazzo Donnaregina** (ex Provveditorato agli Studi di via Settembrini) che ha affidato il ripensamento dei suoi spazi all'architetto Alvaro Siza e che dovrebbe essere inaugurato tra il 21 e il 28 maggio.

La mostra inaugurale

L'atto di fondazione del nuovo spazio culturale è affidato a una mostra «The Giving Person. Il dono dell'artista», curata dal direttore artistico Lóránd Hegyi, che andrà avanti fino al 10 agosto 2005.

Sono trentanove gli artisti invitati: da Michelangelo Pistoletto a Mimmo Jodice, a Gilbert & George, Sarkis, Jan Fabre, Kiki Smith, William Kentridge, Sean Scully, Hermann Nitsch, Maurizio Nannucci, Roman Opalka, Ilya Kabakov, Dennis Oppenheim, Richard Nonas, Marina Abramovic, Mimmo Paladino, Gerard Garouste. Una parte consistente dell'esposizione è costituita da

installazioni specificamente pensate in accordo con l'architettura e gli spazi del Palazzo come quelle di Luigi Ontani, che realizza «ColìBrivido» - una stanza tra il sacro e il profano di maschere, erme, quadrerie indiane - Pedro Cabrita Reis, Barthélémy Toguo, Bianco-Valente, Jean-Michel Alberola, Lois Weinberger, Gloria Friedmann, Denisa Lehocá.

Per Lóránd Hegyi, storico dell'arte e direttore del Musée d'Art Moderne di Saint-Étienne, «Il titolo cita Gilbert&George, uno scritto sulla generosità dell'artista, creatore e donatore, che offre la sua visione, la sua idea, il suo sogno, le sue emozioni, indipendentemente da qualsiasi giudizio o utilizzo della gente. Questa prima mostra quindi vuole essere una metafora sull'artista. Presento artisti vecchi e giovani, italiani e internazionali, che hanno questa attitudine, questa generosità. Ne sono stati selezionati trentanove dopo una serie di incontri proprio sull'attività dell'artista che è come una fontana: noi possiamo bere l'acqua o usarla per altro. E' questa il tema della prima mostra del Pan. Nel futuro non voglio dello spettacolo, non voglio fare un grande teatro dell'arte ma un discorso vicino agli artisti. Negli ultimi anni il mondo dell'arte si è diviso in due: da una parte eventi spettacolari, ma molto leggeri, di cui non resta molto. Dall'altra indagini che toccano questioni che non sono solo puramente artistico-estetiche ma la realtà, la vita quotidiana. Questa è la nostra strada, per creare un nuovo contesto culturale».



Opera in esposizione

Il Direttore artistico spiega poi che non c'è, per il momento, una collezione stabile: «Cominciamo con questa mostra. Ma non c'è un budget fisso per gli acquisti. C'è una forte e buona volontà di creare una collezione, quello sì. Vedremo. L'importante è cominciare». Delinea anche un programma per il futuro: «Ho preparato un programma triennale, un progetto globale non solo di mostre. E una vera programmazione culturale con festival di cinema, video, letteratura, filosofia, estetica, di teatro in collaborazione con il Mercadante. Nella mia visione il Pan deve diventare un luogo per la cultura e l'arte

contemporanea: a Napoli ci sono molte manifestazioni di grande interesse ma spesso sono vissute occasionalmente. Le esposizioni temporanee che organizziamo devono essere l'occasione per connettere il tessuto culturale e per questo hanno una durata superiore alla norma. Ed è così che prenderà forma questo centro per l'arte contemporanea che, ripeto, non deve essere rigorosamente legato solo alle arti visive. Sono il catalizzatore anche per altro, non possono vivere fuori dal mondo. Napoli non può vivere solo di eventi spettacolari. È mia intenzione creare un contesto e una continuità».

Quando gli si chiede se, nelle tante istituzioni museali europee in cui ha lavorato, avesse applicato questo pensiero risponde: «Per me è molto importante sentire questo contesto culturale. Penso che a Napoli sia altrettanto possibile lavorare con artisti italiani e internazionali tenendo ben presente la situazione della città, del Mediterraneo, area che ha uno straordinario potenziale. Fino ad oggi Napoli ha avuto degli handicap verso l'arte contemporanea. Nuove strutture, nuove corrispondenze con il pubblico cambieranno le cose. Ci vorrà del tempo. Ma Napoli ha la spontaneità, la creatività, la flessibilità necessarie per far nascere un luogo per la cultura locale e internazionale».

Adesso però di musei di arte contemporanea ne nascono due. Non sono troppi? «Se la politica decide di far nascere due musei d'arte contemporanea... Non credo che per una grande città come Napoli sia un problema. A Parigi ce ne sono tre. A Londra altrettanti, se non di più. Ci sarà una situazione pluralistica, molto interessante per gli artisti e il pubblico».

(carmine negro)

PAN – PALAZZO DELLE ARTI DI NAPOLI

Palazzo Roccella, Via dei Mille 60 (Chiaia)

roccella.art@comune.napoli.it

www.palazzoartinapoli.net

orario: feriali 9.30-19.30; festivi 9.30-14; chiuso il martedì

biglietti: intero 5,00 €; ridotto 3,00 €

inaugurazione sabato 26 marzo dalle 12 alle 20

scheda completa della mostra *The Giving Person*

ufficio stampa: SERGIO MARRA

Curatori: Lóránd Hegyi

Autori: Marina Abramovic, Jean-Michel Alberola, Txomin Badiola, Maja Bajevic, Bianco-Valente, Eric Binder, Pedro Cabrita Reis, Jiri Cernicky, Victoria Civera, Gianni Dessì, Jan Fabre, Gloria Friedmann, Gerard Garouste, Gilbert & George, Mimmo Jodice, Ilya Kabakov, Sejla Kamberic, William Kentridge, Kimsooja, Denisa Lehocká, Eva Marisaldi, Matthew McCaslin, Mihael Milunovic, Motti Mizrachi, Maurizio Nannucci, Hermann Nitsch, Richard Nonas, Luigi Ontani, Roman Opalka, Dennis Oppenheim, Mimmo Paladino, Yan Pei-Ming, Michelangelo Pistoletto, Laszlo Revesz, Sarkis, Sean Scully, Kiki Smith, Barthélémy Toguo, Lois Weinberger

genere: arte contemporanea, inaugurazione, collettiva